

Comprendere la protezione dagli impatti

ANSI/ISEA 138 VS EN 388:2016+A1

Quando si tratta di scegliere la protezione per le mani negli ambienti industriali, conoscere le norme su cui si basa la certificazione dei guanti è fondamentale per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Due norme riconosciute a livello globale, l'EN 388:2016+A1 e l'ANSI/ISEA 138, dettano le linee guida sulla resistenza agli impatti, pur adottando approcci profondamente diversi. Benché entrambe mirino a ridurre al minimo gli infortuni alle mani, soprattutto al dorso, la profondità e la precisione dei rispettivi metodi d'analisi variano.

EN388:2016+A1



A B C D E F

L'EN388:2016+A1:2018 è la norma europea sui rischi meccanici. Valuta la resistenza all'abrasione, al taglio, allo strappo e alla perforazione, oltre a includere un test facoltativo per la protezione dall'impatto

derivato dalla norma relativa ai guanti di protezione destinati ai motociclisti (EN 13594:2015). Questo test prevede un impatto di 5 joule sull'area interessata, ma non include requisiti specifici per valutare l'area delle dita o dei pollici.

Il test è superato se la forza media trasmessa dal guanto è inferiore a 7 kN, senza singoli risultati superiori a 9 kN. Il risultato è superato/non superato; se viene superato, il risultato è indicato con una "P". Non è prevista una classificazione delle prestazioni.

ANSI/ISEA 138



La norma **ANSI/ISEA 138** invece, ampiamente diffusa in tutto il Nord America, è una norma dedicata esclusivamente alla protezione dagli impatti. La norma impone l'esecuzione di prove sulle nocche,

sulle dita e sui pollici, contemplando dunque l'intera gamma di aree ad alto rischio sul dorso della mano. Come l'EN 388, l'impatto applicato è di 5 joule, ma prevede un sistema di classificazione delle prestazioni a tre livelli:

Livello 1 (≤ 9 kN): guanti adatti ad applicazioni a basso rischio, come le attività di manutenzione generale o di magazzino, in cui possono verificarsi urti occasionali.

Livello 2 (≤ 6.5 kN): guanti adatti per ambienti a rischio moderato, come l'industria leggera, il lavoro nel campo delle infrastrutture o l'assemblaggio di veicoli.

Livello 3 (≤ 4 kN): guanti progettati per settori ad alto rischio, tra cui la petrolchimica, l'estrazione mineraria, le demolizioni e le costruzioni pesanti, dove sono prevedibili impatti regolari e ad alta energia.

www.atg-glovesolutions.com



Questo approccio a livelli offre maggiore chiarezza e consente ai professionisti della sicurezza di abbinare con maggiore accuratezza i guanti alle attività e ai rischi specifici. Contribuisce a migliorare i risultati di sicurezza garantendo che i guanti non siano né sottodimensionati né inutilmente ingombranti per il lavoro da svolgere.

Uno dei principali vantaggi del sistema ANSI/ISEA 138 è la possibilità di modulare il livello di protezione senza sacrificare il comfort o la destrezza. Potendo selezionare i guanti con il livello esatto di resistenza all'impatto richiesto, gli utenti evitano gli svantaggi di un'eccessiva specificazione, come la ridotta flessibilità, l'affaticamento delle mani o la diminuzione della sensibilità tattile.

Sebbene la norma EN 388 mantenga la sua importanza, soprattutto per la protezione meccanica nel senso più ampio, l'ANSI/ISEA 138 si distingue per fornire informazioni più mirate, trasparenti e pratiche per i rischi legati agli impatti. Per gli ambienti in cui le lesioni al dorso della mano, in particolare alle dita e ai pollici, rappresentano una minaccia concreta, i guanti certificati ANSI/ISEA 138 offrono una maggiore garanzia del fatto che la protezione fornita sia adeguata allo scopo.